



RITORNI

Operata alla gola Julie Andrews canterà di nuovo

LONDRA Julie Andrews tornerà a cantare dopo un delicato intervento alle corde vocali che l'ha tenuta ferma a lungo. L'ha annunciato la stessa cantante e attrice in un'intervista concessa alla Bbc. «Sono sicura che arriverà il momento di ricominciare a cantare - ha spiegato l'ex Mary Poppins alla tv inglese - anche se ciò accadrà senza fretta, con tutta tranquillità». Ma è probabile che il ritorno in scena avverrà nel corso del '99. Julie Andrews, che è ancora convalescente dopo un'operazione alle corde vocali, ha però precisato che nel suo ritorno ai palcoscenici non potrà comunque essere accompagnata da un'orchestra.

Banderas-Schwarzenegger, «valletti» per Sanremo targato Fabio Fazio



Antonio Banderas

ROMA Rivoluzione in vista per la Sanremo di Fazio. Accanto alle belle donne di prammatica ci saranno, per la prima volta, due futuri in qualità di padrini del festival della canzone. Si sta pensando a due star internazionali del calibro di Antonio Banderas e Arnold Schwarzenegger, che sarebbero già stati contattati per salire sul palco dell'Ariston. Ma la lista delle stelle hollywoodiane non finisce qui. Il progetto sembra prevedere la presenza di un grande personaggio per ogni serata della kermesse musicale: in Italia, nel periodo di Sanremo, usciranno ad esempio i nuovi film di

Robert De Niro (Ronin) e Brad Pitt (Vi presento Joe Black). Parallelemente si cerca una top model. In cima alla lista dei desideri di Fazio resterebbe Claudia Schiffer. Ma ancora non si sa se la super top sarebbe soltanto una «sorpresa» limitata al gran finale del Festival o accompagnerebbe il presentatore in tutte le giornate. Quel che è certo è che Fazio, da sempre amante dei set televisivi «corali», vorrebbe coinvolgere diverse persone, in differenti ruoli e momenti del festival. Intanto prosegue il toto-no-

mi per i superospiti musicali: dopo i no di Eros Ramazzotti, Ligabue, Giorgia, Pino Daniele, Jovanotti, Renato Zero, Enrico Ruggeri, Luca Carboni e Raf, al palco dell'Ariston continuano ad essere molto vicini Claudio Baglioni, Gianni Morandi (impegnato a gennaio su Raiuno con il suo nuovo programma C'era un ragazzo), Franco Battiato, Gianna Nannini e gli Articolo 31. Quanto ai superospiti internazionali continuano a circolare i nomi di Mariah Carey, Whitney Houston, Elton John, Phil Collins ed Eric Clapton.

LA POLEMICA

Elio: concerti annullati ma al Palavobis fanno finta di niente

MILANO Elio e le Storie Tese contro il Palavobis di Milano. Il gruppo milanese, colpito una settimana fa dalla morte del sassofonista Paolo «Feyez» Panigada, conferma l'annullamento degli appuntamenti musicali previsti per il 31 al Palavobis di Milano e il primo gennaio a Castellammare di Stabia. In una nota diffusa dalla casa discografica del gruppo, la «Casi umani», Elio e compagni, che torneranno sul palco solo in primavera inoltrata per l'uscita del loro nuovo album, criticano l'atteggiamento degli organizzatori della serata al Palavobis, che continuano a promuovere il concerto con la presenza del gruppo. «Stanno fingendo di non sapere nulla dell'annullamento della serata e invece nessuno informati fin dal giorno 23. Paolo è letteralmente insostituibile, sia dal punto di vista umano, come sa chi lo ha conosciuto, sia dal punto di vista tecnico».

Z a p p i n g

Rai: «Crociera? Decidiamo noi»

Viale Mazzini richiama Boncompagni che aveva dichiarato di riprendere il varietà E il consigliere Contri loda il primato della fiction: «Costa meno e fa più ascolti»

ALBA SOLARO

ROMA Nessun appello, nessuna seconda chance. I tentativi di Gianni Boncompagni di salvare in qualche modo la sua Crociera da un naufragio degno del Titanic, sono definitivamente affondati. Ieri mattina l'autore aveva prospettato la possibilità di far tornare il suo programma su Raidue dopo una sola domenica di sospensione, con il varietà rivisto e corretto, ma sempre con la Brilli conduttrice: «È un'operazione difficile ma non impossibile. Cambierò molto, eliminerò diversi comici, farò interventi radicali, ho già una buona idea che per scaramanzia non dico». Da viale Mazzini, per tutta risposta, gli è arrivato un seccissimo richiamo aziendale: «È la Rai a stabilire quali programmi fare o non fare. Non decidono né gli autori né i conduttori». Insomma, il discorso è chiuso.



L'AUTORE CONTESTATO «Passare la notte di Capodanno a discutere con Freccero? Meglio un tango con la Herzigova»



O quasi. Perché lunedì prossimo Carlo Freccero, direttore di Raidue, incontrerà il direttore generale Pier Luigi Celli, per parlare proprio del caso Crociera. E dall'entourage di Freccero trapela una voce secondo cui Celli non sarebbe stato dell'avviso di ricorrere subito, brutalmente, alla sospensione. Il perché è intuibile: Crociera, per dirla con lo stesso Boncompagni, è «una montagna che ha partorito un topolino», una produzione costosa che ha impegnato parecchie risorse. «Dodici miliardi spesi; ma con i soldi del canone non si possono accontentare i capricci di pochi dirigenti», tuonava ieri il vice dell'Udr, Alessandro Meluzzi. Che, già che c'era, è tornato alla carica con accuse di assunzioni irregolari nelle sedi regionali della Rai. Celli, spazientito, ieri sera

ha replicato secco: «Se Meluzzi continua a riproporre il tema, la Rai si vedrà costretta a tutelare buon nome e verità dei fatti, visto che è troppo comodo ignorare gli interlocutori semplicemente facendosi scudo della propria posizione parlamentare». A movimentare il già agitatissimo clima della giornata, è arrivata la dichiarazione di Tosini, del sindacato Ugl-Rai: «Freccero non si dimette? Peccato».

Un bel polverone, non c'è che dire. Boncompagni dal canto suo fa autocritica con moderazione: «Non ho tradito Freccero, anche se ha ragione a dire

che il programma non andava. Io non ci ho visto né troppa volgarità, né tante somiglianze con Macao, figuriamoci, è stato un vero incubo evitare la somiglianza con Macao». Somigliante o no, il varietà al pubblico non è piaciuto, gli ascolti sono stati bassissimi, Freccero lo ha sospeso, i critici televisivi già ricamano sul declino di Boncompagni, e la Rai va giù dura. «Non mi aspettavo solidarietà da parte loro - dice Boncompagni -, hanno fatto quello che dovevano. Anche Celli è stato molto duro ma è bene che sia così. Freccero dice che per penitenza passeremo la notte di Capodanno insieme? Se posso scegliere, mi piacerebbe di più ballare un tanto con Eva Herzigova».

Un flop può capitare a tutti. Lo diceva ieri anche Pippo Bardo, commentando la vicenda, come Piero Chiambretti, che evocava il Titanic («è andato a fondo come Crociera, così adesso Leonardo Di Caprio potrà impersonare Gianni Boncompagni. Anzi, Carlo Freccero, per

La Rai querela il Codacons per i compensi della Carrà

Finirà in tribunale la vicenda dei presunti compensi miliardari di Raffaella Carrà. La direzione generale della Rai e la direzione di Raiuno, infatti, hanno deciso di promuovere un'azione legale contro il Codacons per le affermazioni fatte dall'associazione dei consumatori su presunti compensi d'oro per la popolare conduttrice. «Malgrado le tempestive smentite diffuse dalla direzione di Raiuno e dalla signora Carrà alle illusioni contenute in un comunicato del Codacons - si legge in una nota della Rai diffusa ieri - numerosi giornali stamani pubblicano, in qualche caso addirittura con richiami in prima pagina, il totalmente infondato e denigratorio testo di quella nota in cui vengono indicati danni materiali, morali e d'immagine per la Rai, per Raiuno e per l'autrice e conduttrice di Carramba che fortuna!». Di qui la decisione di rivolgersi ai legali dell'azienda. Che prosegue all'attacco: «Si ribadisce ancora una volta l'assoluta falsità di quanto affermato dall'associazione dei consumatori, in quanto Raffaella Carrà ha un contratto in esclusiva con la Rai fino al 30 giugno del 2000 e i suoi compensi sono abissalmente lontani dai 14 miliardi indicati dal Codacons. La direzione generale della Rai e la direzione di Raiuno hanno dato incarico all'ufficio legale dell'azienda di avviare ogni utile iniziativa al fine di tutelare gli interessi, non solo materiale, della Rai, di Raiuno e di una tra le più prestigiose autrici dell'azienda. L'azione punterà, infatti - conclude la nota - anche ad accertare dove e come nascono notizie totalmente false i cui effetti nocivi possono alterare il corretto confronto nel sistema televisivo».

Un film conquista l'America svelando il trucco di Wall Street

MARCO LOMBARDI

ROMA Con soli 60.000 dollari il ventinovenne di Brooklyn Darren Aronofsky ha realizzato Pi greco, un film adrenalinico che si appresta a battere tutti i record del cinema indipendente americano: uscito a luglio in cinque sale newyorchesi a tutt'oggi continua a riempirle. Non solo, Pi greco potrebbe fare lo stesso in Europa: se negli States il film si è imposto all'attenzione del pubblico grazie al premio per la miglior regia drammatica all'ultimo Sundance Film Festival, da noi ha avuto la menzione speciale della giuria Fipresci al Festival di Salonicco e sta già uscendo in Francia, Gran Bretagna e Germania (in l'Italia si parla dei primi mesi del '99). Le premesse per un successo

clamoroso, come accadde per Clerks qualche anno fa, ci sono tutte: per i temi affrontati e lo stile adottato. Pi greco racconta la storia di Max, un ragazzo ossessionato dalla solitudine che cerca di dare un ordine (cioè un senso) alla propria vita decodificando il caos che sta nel mondo fuori di lui, a partire da quello borsistico. Appassionato di matematica, Max riesce a tirar fuori dall'apparente incomprendibilità dei dati prodotti da Wall Street un solo numero di 37 cifre capace di esprimere l'ordine che sta dietro il disordine, un po' come il pi greco che serve a calcolare la circonferenza del cerchio. Ma poiché in quel numero c'è la chiave per capire e controllare il mercato borsistico, sia la data dell'Apocalisse prossima ventura, Max finirà nei guai: affaristi e religiosi senza scrupoli

saranno disposti a tutto, pur di venire in possesso. Fino ad un finale in cui Max capirà che per continuare a vivere è necessario accettare il caos della vita. Che il tema del film sia molto attraente per i giovani è dimostrato non solo dagli incassi nelle sale americane, ma anche dalle numerosissime lettere che molti ragazzi newyorchesi continuano a indirizzare al sito Internet del regista. Lettere che a volte parlano di Max e del film, ma che spesso provano a esprimere teorie e corollari legati alla ricerca matematica del protagonista. Come a dimostrare che il bisogno di dare una spiegazione al caos del mondo non corrisponde a una patologia individuale di Max ma esprime un disagio molto comune tra i giovani d'oggi.

Advertisement for Nonsolomusica E' featuring the logo 'L'amicizia Nonsolomusica RADIO SYNDICATION' and the text 'Ascolta... Questi sono i nostri Auguri Buone Feste'. It lists various radio stations across Italy and provides a phone number 1678.67090.

